



PICCOLE COSE COME QUESTE

un film di Tim Mielants
con Cillian Murphy, Emily Watson, Eileen Walsh, Michelle Fairley; sceneggiatura: Enda Walsh; fotografia: Frank Van Den Eeden; montaggio: Alain Dessauvage; musiche: Senjan Jansen; produzione: Artists Equity, Big Things Films; distribuzione: Teodora Film
Stati Uniti, Irlanda, Belgio, 2024 - 96 minuti



2024, Berlino IFF: Orso d'argento attrice non protagonista a Emily Watson

New Ross, Irlanda, 1985. Bill Furlong è un commerciante di carbone, un uomo taciturno che ha dedicato la vita al lavoro, alla moglie Eileen e alle loro cinque figlie. Quando per caso scopre un terribile segreto nascosto nel convento locale, diretto da Suor Mary, i ricordi più dolorosi del suo passato tornano a galla. Sarà il momento per Bill di decidere se voltarsi dall'altra parte o ascoltare il proprio cuore e sfidare il silenzio di un'intera comunità.



Comune di Rho

barz and hippo.com
ti porta al cinema

via Meda 20 Rho
tel. 02 95 33 97 74
rho@barzandhippo.com
www.cinemarho.it
www.facebook.com/Cincittarho
www.comune.rho.mi.it

Da regista, lavorare con un attore come lui è come ricevere le chiavi di una macchina davvero straordinaria.» (Tim Mielants)

«La regia del belga Tim Mielants è un'essenziale parabola natalizia, che nella sua brevità coglie il profondo di un singolo istante: quello in cui una persona come tante si chiede se sia davvero possibile far finta di non vedere cosa accade nel convento in fondo alla strada del paese, in cui le ragazze sono tenute nascoste e trattate come prigioniere (...) Ottimo esempio di quel tipo di cinema che sembra ormai desueto - il film drammatico di medio budget non spettacolarizzato e che nutre una certa stima verso i suoi spettatori, Small things like these si rivela un'opera di pregevole fattura.» (Tommaso Tocci, mymovies.it)

«Nonostante la sua durata contenuta, la pellicola diretta da Tim Mielants ha l'incredibile potere di catturarci e portarci in una dimensione narrativa da cui si esce solo ai titoli di coda. È difficile distrarsi, anche con i dialoghi ridotti al minimo sindacale e i movimenti di camera che sono per lo più essenziali e semplici, mai esasperati (...) Cillian Murphy in questo film rinfresca a tutti la memoria sul perché abbia vinto un Oscar, interpreta un uomo semplice che sceglie di fare la differenza. La differenza la farà anche questo film che sveglierà le coscienze degli spettatori.» (Andrea Zedda, vanityfair.it)

«La cosa che colpisce, in Piccole cose come queste, è che l'attore irlandese sembra recitare seguendo lo stesso principio ideale col quale ha interpretato Robert Oppenheimer nel film di Christopher Nolan, ovvero facendo del proprio volto, del proprio sguardo, del proprio mistero e del proprio silenzio un punto d'incredibile attrazione, e un enigma da risolvere. L'enigma dei suoi pensieri (...) Il belga Tim Mielants - che con Murphy aveva lavorato nella serie Peaky Blinders - si concentra sul protagonista, e sui suoi silenzi, sul suo dolore implosivo e evidente, e col direttore della fotografia Frank van den Eeden (quello di film come Girl, Nessuno deve sapere e Close) mette sullo schermo immagini di grande potenza visiva, notturne, crepuscolari, dolenti, affascinanti. È quindi anche loro, il merito della riuscita di questo film, e della sceneggiatrice Enda Walsh, capace di adattare il romanzo di Claire Keegan che sta alla base del film andando incontro all'esigenza di usare le azioni, prima delle parole.» (Federico Gironi, comingsoon.it)

«Furlong rappresenta un Paese che ancora sanguina, impegnato nella sua battaglia di denuncia. Allo stesso tempo è la rappresentazione di un passato da cui non sentirsi assolti, di una richiesta di perdono che non sempre viene accolta. Sono le "piccole cose" del titolo a fare la differenza, catturate con lunghi carrelli, pianisequenza in cui a brillare è il talento di Murphy, non a caso in corsa anche per la statuetta più ambita con Oppenheimer di Christopher Nolan. Small Things Like These è tratto dall'omonimo romanzo di Claire Keegan, e dimostra un rispetto non scontato nell'accostarsi a uno dei capitoli più bui della nostra epoca. Tra i produttori, oltre a Murphy stesso, spiccano Matt Damon e Ben Affleck.» (Gian Luca Pisacane, cinematografo.it)